#ApprofondimentoRG24 – Lazio, tre nomi per il dopo Keita

Le voci su una possibile partenza a gennaio di **Balde Keita** si fanno sempre più insistenti e, dato l'alto rendimento del senegalese, la **Lazio** sembra si stia guardando attorno con una certa solerzia, in cerca di un sostituto all'altezza.
Se l'attaccante dovesse lasciare l'Italia i nomi più probabili per prendere il posto del campione ventunenne sono tre.

Il primo, e il meno quotato, è quello di **Alessio Cerci**. E' reduce da due stagioni poco fortunate nelle quali è stato dato in prestito dall'**Atletico Madrid** prima al **Milan** e poi al **Genoa**. Il suo rendimento è stato in entrambe le esperienze al di sotto delle aspettative, ed in questo momento è in Spagna ai margini della formazione madrilena, che durante l'estate ha provato in tutti i modi a cederlo. Alla Lazio avrebbe la possibilità di rilanciare la sua carriera e mettere in mostra le doti tecniche che durante la sua esperienza al **Torino** gli hanno permesso di conquistare anche la maglia della nazionale. Tuttavia c'è un dettaglio che in questo caso pesa molto: ha giocato alla **Roma.**

Il secondo è **Alberto Paloschi.** L'attaccante dell'**Atalanta** classe 1990, che l'anno scorso ha giocato in **Premier League** con lo **Swansea**, nonostante l'indiscusso senso del goal quest'anno non riesce a trovare la via della rete. Inoltre gli è stato più volte preferito il giovane **Petagna,** il quale sembra in stato di grazia. Insomma i bergamaschi non hanno poi così tanto bisogno di lui, al punto che si paventa la possibilità di un trasferimento qualora ci sia un'offerta seria.

L'ultimo ed il più suggestivo è **Sèbastien Haller**, attaccante francese classe '94 in forza all'**Utrecht,** che in *Eredivisie* in due anni ha segnato 35 reti. Un oggetto misterioso che però si potrebbe rivelare un fuoriclasse. E' un pilastro della nazionale Under 21 ed in **Serie A** potrebbe definitivamente esplodere. Tuttavia, al contrario dei primi due che rappresenterebbero acquisti *low cost,* per il cartellino di Haller bisognerà spendere, e la politica di **Lotito** in merito alle spese per il mercato in entrata inducono a pensare che si potrebbe rivelare una trattativa non facile.

#ApprofondimentoRG24 – Bari, domenica sera Colantuono esordisce al San Nicola

Domenica sera **Stefano Colantuono** esordirà sulla panchina del **Bari** contro lo **Spezia**. Il tecnico romano avrà il compito di riportare in alto la squadra pugliese dopo l'esonero di **Roberto Stellone.** I risultati dei biancorossi finora non sono stati all'altezza dell'organico a disposizione. Infatti in questi primi due mesi l'allenatore ex **Frosinone** è riuscito a racimolare solo 16 punti vincendo solamente 3 partite. In particolare l'ultima sconfitta con il **Latina,** che lotta per la salvezza e da settembre ha vinto una sola volta, ha convinto il presidente **Antonio Giancaspro** che era ora di provare altre soluzioni.



Colantuono era all'Udinese lo scorso anno

Colantuono ha una lunga esperienza in **Serie A**: negli ultimi dieci anni otto stagioni le ha disputate nel massimo campionato, di cui l'ultima con l'**Udinese** che ha concluso a marzo 2016. L'**Atalanta** è stata la squadra che ha allenato per più tempo, avendo guidato i bergamaschi per 7 stagioni dall'inizio della sua carriera.

Gli ultimi due anni non sono stati particolarmente fortunati e sono stati caratterizzati da due esoneri. Tuttavia anche se non è un esperto di in Serie B, nel

campionato cadetto ha sempre ottenuto grandi risultati. Proprio con l'Atalanta è riuscito a conquistare due promozioni nel 2006 e nel 2011 riuscendo ad arrivare anche primo.

Tutto questo fa ben sperare per il futuro prossimo del Bari, il quale merita di lottare con le prime sia per l'organico sia per l'importanza della piazza. Sarà fondamentale ridare fiducia ad un ambiente che in questo momento ha bisogno di una scossa per uscire dal torpore che ha caratterizzato questa prima parte di campionato. Da parte sua il tecnico avrà l'opportunità di rilanciarsi da subito al *San Nicola* vincendo con lo Spezia, che ha un punto in più, e sorpassandolo. Una vittoria che farebbe morale, ma soprattutto classifica.

#ApprofondimentoRG24 – Italia, per Balotelli c'è ancora tempo

La Nazionale è una meta a cui tutti i giocatori aspirano, anche coloro che hanno vinto tutto. Vincere con la propria nazionale non ha eguali ed è per questo che nel momento delle convocazioni da parte di un Ct riusciamo a percepire il lato più umano di tutti i calciatori: chi è arrabbiato, chi gioisce, chi prova rammarico. La maglia del proprio paese è l'aspirazione massima che ognuno si pone.
Il calcio italiano sta vivendo un periodo di rinascimento con la comparsa di giovani con un futuro luminoso. Tanti sono coloro che **Giampiero Ventura** ha lasciato fuori nelle ultime convocazioni in *azzurro*, forse anche immeritatamente. **RadioGoal24** analizzerà un giocatore in particolare che non è stato chiamato nonostante il buon operato con il proprio club: **Mario Balotelli.**



Balotelli gioca attualmente al Nizza

Il ragazzo nato a Palermo era considerato un predestinato, un vero e proprio personaggio su cui scommettere. Cresciuto nel vivaio dell'**Inter**, *Super Mario* dimostrò in tenera età di avere la stoffa per competere a livelli altissimi grazie al mix di fisicità e tecnica che aveva a disposizione. Un centravanti perfetto che diventò icona del calcio italiano quando si trasferì al **Manchester City,** in quel periodo, nel 2012, giocò gli europei disputati in Ucraina ed in Polonia che lo consacrarono come uno degli attaccanti più forti al mondo. Una gioia per tutti, anche per chi lo ha temuto come avversario, vedere un ragazzo che ha vissuto tra noi trafiggere un mostro come **Neuer** ed abbattere una **Germania** spaventosa, per poi togliersi la maglia per mostrare i muscoli, muscoli di chi non ne ha ancora abbastanza, di chi è ancora affamato.

Un'altro match importante è stata la finale degli europei, raggiunta proprio grazie alla vittoria sulla nazionale tedesca, contro la **Spagna**. La nazionale di **Cesare Prandelli** uscì sconfitta con un umiliante 4-0 che infranse tutti i sogni degli italiani e di Mario che nel finale di partita non riuscì a trattenere le lacrime.
Quella finale forse è stato un colpo duro per lo stato mentale dell'attaccante che da lì ha smesso di giocare come prima. Forse ha pensato che lottare in campo non ne valeva più la pena? Probabilmente, sta di fatto che da lì non ha più giocato con la stessa intensità, con la stessa forza, con la stessa fame. Balotelli ha vissuto un netto decadimento della sua carriera ed è stato scartato da molte squadre, specie **Liverpool** e **Milan**.

Abbandonati i top club europei, Balo ha fatto un passo indietro cercando di ripartire dal **Nizza**, in Ligue 1. Risultato? 6 gol in 6 presenze in campionato che fissano il club in una sorprendente prima posizione, a 3 misure dai miliardari **Monaco** e **PSG**.
Da molto tempo non indossa la maglia dell' **Italia** e questo attimo di risorgimento

non è bastato secondo il Ct **Giampiero Ventura**.
L'importante è non arrendersi e continuare a lottare perché c'è tempo per stupire e magari, chissà, per i mondiali 2018 il popolo italiano griderà la stessa frase che recitò tanto tempo fa *La Gazzetta dello Sport*: *"Balo is back!"*.

#ApprofondimentoRG24 – Quanto peserà la Coppa d'Africa ai club di Serie A?

In occasione della 31° edizione della **Coppa d'Africa 2017** in Gabon che non finirà prima del 12 febbraio 2017 questo approfondimento **RadioGoal24** ha analizzato la situazione di tanti club che vedranno partire tanti loro giocatori, talvolta importanti.

ATALANTA:

La squadra bergamasca non potrà essere contenta per la partenza di **Franck Kessie**, colonna portante di una strepitosa **Atalanta** che in campionato lotta per l'Europa. Il centrocampista classe '96, ricercato già da molti top club, partirà per supportare la **Costa D'Avorio** insieme al terzino **Boukary Dramé** che invece si aggregherà con il **Senegal**.
Due giocatori importanti che ora il club nerazzurro dovrà rimpiazzare.

BOLOGNA:

A raggiungere Dramé dell'Atalanta c'è **Ibrahima Mbaye**, centrocampista classe '94 del **Bologna** che dovrà sopportare l'assenza anche del giovane ghanese **Godfred Donsah**, centrocampista classe '96, e di **Saphir Taider**, algerino classe '92.
Praticamente il club *rossoblù* dovrà cavarsela senza tre titolari del centrocampo giovani e dinamici come loro.

CROTONE:

In un momento così cruciale come questo il **Crotone** dovrà fare i conti con l'assenza di **Djamel Mesbah**, terzino sinistro algerino, che lascerà scoperto un ruolo fondamentale.

GENOA:

Il **Genoa** è di sicuro una delle squadre migliori di questo campionato e **Serge Gakpé** è di sicuro una spiacevole assenza per il tecnico **Ivan Juric** che lo ha utilizzato molto, anche in Coppa Italia. Molto propositivo in attacco, Gakpé è stato autore di un goal nelle 6 presenze in campionato e di sicuro farà pesare la sua assenza.

JUVENTUS:

Con tanti tasselli di nazionalità europea e con il rientro di un giocatore importante come **Claudio Marchisio**, forse la **Juventus** sentirà di meno il peso delle assenze africane rispetto alle altre squadre. **Mario Lemina**, centrocampista gabonese, e **Kwadwo Asamoah**, centrocampista ghanese.
Nonostante la loro forza ed il loro talento, non sono tasselli fondamentali del centrocampo bianconero, al contrario invece di **Medhi Benatia**, difensore centrale marocchino ex **Roma**, che avrebbe dovuto sostituire **Andrea Barzagli** che rimarrà fuori dai campi per almeno due mesi per infortunio.

LAZIO:

La squadra capitolina dovrà fare i conti con una sola assenza che però pesa molto: quella di **Keita Balde**. Ala di nazionalità senegalese, il giovane classe '95 è un tassello molto fondamentale per l'attacco di **Simone Inzaghi** che avrà meno opzioni quindi per il tridente.

NAPOLI:

Cruciale la situazione degli azzurri che oltre all'assenza di alcuni titolari per infortunio, ora dovrà sopportare la partenza di altri giocatori molto importanti. Primo su tutti è il difensore centrale senegalese **Kalidou Koulibaly**, colonna portante del reparto arretrato del **Napoli** e decisamente uno dei migliori difensori della Serie A. Oltre a lui importante è l'assenza di **Faouzi Ghoulam**, terzino algerino titolare che dovrà essere sostituito da **Ivan Strinic**, finora poco usato. In

secondo piano c'è la partenza di **Omar El Kaddouri**, attaccante marocchino ex **Torino**.

PALERMO:

Unica assenza per il **Palermo** è quello di **Carlos Embalo,** ala sinistra della **Guinea** e tassello fondamentale di questa squadra che rischia la Serie B e che ultimamente si è attaccata alla forza del macedone **Nestorovski**.

ROMA:

Esperienza già fatta con **Gervinho**, ex attaccante ivoriano, che tornato da questa competizione, non è più tornato ad essere lo stesso, perciò l'ambiente giallorosso ha paura della partenza di **Mohamed Salah**, attaccante egizione che, insieme ad **Edin Dzeko** e **Diego Perotti**, forma l'attacco più forte del campionato e, forse, d'Europa.

SASSUOLO:

Forte fisicamente, dinamico e giovane. L'assenza del centrocampista ghanese **Alfred Duncan**, classe '93, sarà una bella spina nel fianco per il **Sassuolo** che vive in un momento particolare.

TORINO:

Dinamico, instancabile, veloce. **Afriyie Acquah** si è ritagliato il suo spazio nell'importante progetto che è il **Torino** di **Sinisa Mihaijlovic**. Il centrocampista ghanese classe '92 partirà per il Gabon e di sicuro lascerà un vuoto significante nella rosa granata.

UDINESE:

La squadra friulana dovrà affrontare le partenze di due giocatori molto importanti per **Luigi Delneri** che in questo momento alterna vittorie a sconfitte. In primis **Emmanuel Agyemang Badu** è l'assenza più pesante. Il ghanese è uno dei senatori dell'**Udinese** e la sua mancata leadership potrebbe condizionare la squadra. Altrettanto importante è anche l'assenza del maliano **Molla Wague**, difensore centrale imponente ed una delle rivelazioni di quest'anno.

#ApprofondimentoRG24 – Napoli, che sta succedendo?

L'ultimo vero **Napoli** lo abbiamo visto nel successo, per due a zero, contro il **Chievo** del ventiquattro settembre; da allora, nelle successive sei partite sono arrivate due vittorie, tre sconfitte ed un pareggio. Un bilancio sicuramente non positivo per un squadra che vuole puntare allo scudetto, in questo momento distante nove punti: una forbice ampia che rischia di diventare incolmabile se i ragazzi di **Sarri** non adoperano un netto cambio di passo. Dalle parti di **Castel Volturno**, però, più che pensare al tricolore ci si deve interrogare sul perché di questa brusca frenata. Proviamo a capire i motivi di una crisi che sembra faticare a passare.

L'assenza di Milik e il momento no di Gabbiadini



Milik starà fuori almeno due mesi

La stagione scorsa, per il **Napoli**, è stata caratterizzata dall'anno d'oro di **Gonzalo Higuain**; "*El Pipita*", con i suoi trentasei goal (nessuno come lui in **Serie A**) ha trascinato i partenopei al secondo posto. Quest'anno le strade tra l'attaccante azzurro e la società di **De Laurentiis** si sono separate con il giocatore che ha scelto la **Juventus**; gli azzurri, però non sono stati a guardare e hanno fatto un buon mercato, coronato dall'acquisto di **Arkadiusz Milik**. L'attaccante polacco, subito integrato nella realtà italiana, si è dovuto arrendere ad un brutto infortunio che lo terrà fuori da campi per altri due mesi; la sua assenza pesa come un macigno nell'economia del **Napoli** che sta faticando, e non

poco, a concludere la mole di gioco che produce ad ogni partita. Prendendo in esame la gara interna contro la **Lazio**, si è potuto notare la difficoltà degli uomini di **Sarri** a riempire l'area di rigore avversaria. Eppure l'uomo per sostituire **Milik** la società *azzurra* lo ha in casa: si tratta di **Gabbiadini**, eterna seconda scelta che, con l'infortunio del bomber originario di *Tychy*, ha una possibilità enorme di dimostrare il suo valore. Per il momento, però, l'attaccate *azzurro* e della nazionale italiana sta buttando al vento l'opportunità che gli è capitata con prestazioni poco convincenti che lo potrebbero far finire sul mercato.

Le scelte di Sarri

Un altro motivo che, in questo momento, sta portando difficoltà al **Napoli** sono le scelte di **Sarri**; il tecnico azzurro solo ultimamente sta sfruttando tutta la rosa a disposizione, inserendo nell'undici titolare gente come **Maksimović** (fermato da un infortunio), **Zielinski** e **Diawara**. Giocare sempre con gli stessi è stato il problema che ha caratterizzato la stagione scorsa dei *partenopei*, arrivati nel momento chiave del campionato con le pile scariche. Quest'anno si stava verificando la stessa situazione, amplificata dall'impegno in **Champions League**; fortunatamente, per il **Napoli**, **Sarri** ha capito che per "sopravvivere" ad una stagione lunga vanno impiegati tutti gli uomini presenti in rosa.

Assenza di centravanti e ostinazione dell'allenatore; mentre il secondo problema sembra essere risolto, il primo fatica a trovare una soluzione. Se **Sarri** riuscirà a recuperare, soprattutto psicologicamente, **Gabbiadini** la stagione del **Napoli** potrà riprendere la sua corsa.

#ApprofondimentoRG24 – Italia, il mancato ritorno della Formica Atomica!

"A volte ritornano" si dice in ambito sentimentale, ma essendo il calcio uno sport fortemente legato allo spirito romantico dell'animo umano, ecco che questo detto

si manifesta in tutta la sua spettacolarità nello sport più bello del mondo.
In questo approfondimento **RadioGoal24** analizzarà **Sebastian Giovinco**, attaccante talentuoso in force nella MLS americana con il **Toronto** ed in lizza per la convocazione in *azzurro* da parte di **Giampiero Ventura**.



Giovinco vanta 58 presenze con la Juventus

Chi è Giovinco? Un ragazzo d'oro, un ragazzo prodigio, un talento innato che forse l'Italia non è riuscito a sfruttare a pieno e quindi potrebbe trattarsi di uno dei numerosissimi casi di "fuga di cervelli".
Nato a Torino nel 1987, il ragazzo soprannominato *La Formica Atomica* ha dimostrato già in tenera età di possedere delle qualità fuori dal comune e la **Juventus** non si è fatta sfuggire l'occasione di farlo esordire in Serie A. Velocità, imprevedibilità e grande visione di gioco: il piccolo attaccante regalava grande emozioni quando scendeva in campo.
A causa della molta concorrenza, il ragazzo d'oro non ha trovato lo spazio che un talento come lui meritava, ma nonostante questo è sempre stato uno dei beniamini più amati dal pubblico *bianconero*.
La sua serietà ed il suo sentimento lo hanno legato a lungo alla maglia della *Vecchia Signora*, ma il mancato posto da titolare ha scaturito una decisione difficile per lui: il trasferimento.
Nel mercato invernale 2014/2015 la decisione di Giovinco di trasferirsi è stata contestata da gran parte della tifoseria, ma ormai era così: il ragazzo non voleva compromettere una carriera come la sua per un club che non lo valutava al meglio.
Il mercato lo ha portato lontano dalla patria e lontano dall'occhio vigile dei vari Ct della nazionale italiana: negli Stati Uniti, dove il calcio sta crescendo lentamente.

A Toronto arrivò la sorpresa: Giovinco prende la 10 e rende onore a quel numero sulla schiena. In mezza stagione realizza 22 gol e 13 assist vincendo il titolo di cannoniere della MLS, un colpo al cuore alla Juventus ed agli italiani che non lo vedranno più nel loro campionato.
Una semplice fiammata? Per niente. Il ragazzo continua a sorprendere anche in questa stagione segnando e trascinando la squadra con (fino ad ora) 17 goal e 14 assist in 28 presenze. Quello che però fa scalpore è l'ultima impresa della *Formica Atomica:* nella semifinale di Conference Cup allo *Yankee Stadium*, la squadra canadese di Giovinco sfida il **New York City Fc** di un "tipo" di nome **Andrea Pirlo**. Analisi del match? Basta sapere il risultato: 0-5 per il Toronto con la tripletta dell'immenso piccolo giocatore che manda così in finale la sua squadra.
Quest'ultima impresa non è passata inosservata dai tifosi italiani che chiamavano a gran voce la convocazione dell'ex Juve.
Giampiero Ventura ha deciso di non convocarlo stavolta, ma c'è ancora tempo per convincere la piazza prima dei mondiali del 2018. Potrebbe risultare molto improbabile una tale convocazione per un evento così importante, ma chi lo sa, dopotutto il calcio è uno sport dal sapore romantico.

Dieci curiosità che (forse) non sapete su Pioli

Dopo aver sentito varie piste la scelta è ricaduta su Stefano Pioli che diventa il nuovo allenatore dell'Inter. Per il tecnico originario di Parma non sarà semplice sollevare una squadra che in questa stagione sta avendo più difficoltà del previsto. Ecco dieci curiosità sul neo tecnico nerazzurro.

1. L'ex difensore all'attacco del campionato

Nella carriera da calciatore **Stefano Pioli** era un difensore che ha giocato. tra le altre squadre, anche nell'attuale dominatrice della **Seria A**, la **Juventus**. A differenza di quando era giocatore, ora il tecnico italiano dovrà badare più ad attaccare perché l'**Inter** è indietro in campionato e deve necessariamente

recuperare posizioni, soprattutto in ottica **Europa**.

2. Moduli: due possibilità

Per quanto riguarda lo stare in campo, **Pioli** ha due possibilità con cui schierare l'**Inter**: o il 4-3-3 o il 4-2-3-1. Nel primo caso le novità sarebbero in mezzo al campo con **Brozovic** e **Joao Mario** a fare le mezzali, con compiti di inserimento, e **Banega** in regia; nel secondo, invece, ad essere sacrificato potrebbe essere il portoghese con **Medel** più **Brozovic** a fare legna e **Banega** più avanzato come trequartista alle spalle di **Icardi**. La scelta, però, dovrebbe ricadere sul 4-3-3 con cui ha fatto giocare anche la **Lazio**.

3. Attaccanti sempre decisivi

Una caratteristica nel gioco di Pioli sono gli attaccanti, che hanno sempre reso in modo eccellente. Se prendiamo gli anni dal 2010 (fatta eccezione la parentesi poco fortunata con il **Palermo**), gli attaccanti da lui allenati hanno sempre fatto grandi cose (**Pellissier, Gilardino, Di Vaio, Klose**). Considerato che **Icardi** è già in doppia cifra, l'arrivo di **Pioli** potrebbe far letteralmente esplodere l'attaccante argentino da un punto di vista realizzativo.

4. Il rapporto con Candreva: questione di Feeling

Dopo sette mesi dall'ultima volta, le strade di **Pioli** e **Candreva** tornano sugli stessi binari. Un rapporto controverso il loro, fatto di amore e odio. Amore perché l'allenatore ex **Lazio** difficilmente rinunciava all'esterno offensivo e, crediamo, sarà così anche in questa sua nuova avventura; odio (anche se il termine è forse troppo esagerato) dovuto al momento non proprio felice vissuto con i biancocelesti, al punto di togliere all'ex **Juventus** la fascia da capitano.

5. E' la seconda volta da subentrato

Dopo **Modena** (erano gli inizi della sua carriera da allenatore) e **Bologna**, in cui subentrò al posto di **Bisoli**, questa è la seconda volta in cui **Pioli** viene chiamato a stagione in corsa. La sua prima esperienza fu più che positiva, visto che portò i *rossoblù* al nono posto. Ovviamente la speranza *nerazzurra* è che il tecnico italiano possa portare la società della **pinetina** al tanto desiderato terzo posto.

6. Gioco: bello ed efficace

All'**Inter**, nelle ultime stagioni, hanno sempre rimproverato un gioco non proprio entusiasmante; un aspetto che potrebbe essere migliorato grazie all'arrivo di **Pioli**, capace di esprimere al meglio le qualità dei suoi giocatori. L'idea del tecnico *azzurro* è quella di un calcio propositivo, fatto di verticalizzazioni ed inserimenti da parte dei centrocampisti. Ecco perché il suo arrivo potrebbe sollevare un ambiente con il morale sotto terra.

7. Europa: conquistata una sola volta

Escluse le poche volte in cui è stato esonerato (l'ultima volta, con la **Lazio**, il rapporto si era logorato), **Pioli** ha sempre raggiunto ottimi risultati (due ottimi piazzamenti furono il quarto posto in **Serie B** con il **Sassuolo** e il nono posto, da subentrato, con il **Bologna**). L'obiettivo dei *nerazzurri* è quello di tornare in **Champions League**, missione difficile ma non complicata per uno sempre abituato a fare bene.

8. Mercato: forse è la volta buona

Con l'arrivo all'**Inter** cambia anche la tipologia di mercato di **Pioli**, che nella sua carriera da allenatore non ha mai ricevuto grandi colpi (dovuto anche alle esigenze economiche dei suoi vecchi club); forse, l'unico top player che gli è stato messo a disposizione fu **Klose** che però non era nei suoi anni migliori.

9. Gabigol come Felipe Anderson

La **Lazio** dovrà continuare a ringraziare **Pioli** per quanto fatto con **Felipe Anderson**; arrivato dal **Santos**, è diventato un ottimo giocatore grazie al tecnico italiano, che ha saputo valorizzarlo rendendolo un punto fermo dei *biancocelesti*. Lo stesso percorso potrebbe farlo **Gabigol** che, arrivato con l'etichetta di fenomeno, ha avuto pochissime possibilità di esprimere le sue qualità. Forse è arrivato il suo momento.

10. La nazionale

Chiudiamo le curiosità sul neo tecnico *nerazzurro* andando ad evidenziare un dato sulla nazionale: **Pioli**, verso la fine degli anni ottanta, ha esordito nella nazionale under 21, totalizzando cinque presenze.

#ApprofondimentoRG24 – Roma, l'importanza di avere Salah: è sostituibile?

"Quando ci sarà la Coppa d'Africa l'unico modo per sostituirlo è comprarne uno uguale"; con queste parole **Luciano Spalletti** ha fatto capire quanto potrà pesare l'assenza di **Mohamed Salah** quando il giocatore dovrà rispondere alla chiamata della sua nazionale. La società *giallorossa* si sta già muovendo sul mercato alla ricerca di un valido sostituto e l'obiettivo numero uno di **James Pallotta** sembra essere **Memphis Depay**, in rotta con il **Manchester United**. Ma il giocatore olandese, in caso di sbarco nella capitale, potrà sostituire degnamente **Salah**? Dare una risposta a questa domanda è veramente difficile, dal momento che il numero undici giallorosso ha una fondamentale importanza negli schemi di **Spalletti**.



Salah ha formato con Dzeko una coppia devastante

Se ne sono dette tante sul conto di **Salah**: *"E' un doppione di Gervinho"*, *"All'estero non inciderebbe come in Italia e infatti la sua esperienza al Chelsea è stata fallimentare"* oppure *"Non è decisivo"* Si potrebbe discutere ore e ore su questi temi ma non serve, dal momento che è proprio il giocatore egiziano a zittire tutti, dimostrando il proprio valore sul campo. E la **Roma** se lo gode, almeno fino a che non arriverà la poco desiderata, dalle parti di **Trigoria**,

chiamata dell'**Egitto**. Sarà difficile fare a meno di **Salah** e il perché è racchiuso tutto nella gara con il **Bologna** (vinta proprio grazie ad una tripletta del numero undici *giallorosso*): continue ripartenze e contropiedi che hanno fatto letteralmente impazzire la difesa di **Donadoni**. Ma non sono stati soltanto i *rossoblù* a soffrire l'attaccante *romanista* che, se in forma, è praticamente impossibile da fermare: va ad una velocità superiore ed è per questo che, a volte, commette qualche errore di valutazione. Uno come lui è una pietra miliare per qualsiasi allenatore perché ti permette, anche quando dovresti fare tu la partita, di giocare di ripartenza; a beneficiare, per dirla come **Spalletti**, "*degli strappi del ragazzo*" è sicuramente **Edin Dzeko** che si trova a meraviglia con il suo compagno di reparto (i due hanno messo a segno diciotto goal complessivi). Nella rosa *romanista* non ci sta un giocatore che possa sostituire **Salah** (l'unico potrebbe essere **Iturbe** che, però, sta vivendo un periodo difficile) ed è per questo che la dirigenza *giallorossa* sta lavorando per cercare di prendere **Depay**. L'olandese avrebbe un compito particolarmente complicato: sostituire **Salah**, con la speranza che la **Coppa d'Africa** scorra via veloce quasi quanto un contropiede dell'egiziano.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo la Roma, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/RomaGoal24

#ApprofondimentoRG24 – Inter, Pioli può fare la differenza!



de Boer è stato esonerato dopo

l’avvio disastroso

Dopo la vittoria contro il **Crotone** che fa più morale che classifica, l’**Inter** guarda avanti ed ha scelto **Stefano Pioli** come nuovo allenatore. Il tecnico ex **Lazio** avrà il compito non facile di riportare i nerazzurri nelle zone nobili della **Serie A**. Dovrà soprattutto lavorare sulla mentalità e la compattezza, che in questi primi due mesi sono stati i punti deboli di **De Boer**. Infatti l’olandese, anche a causa dell’inesperienza nel campionato nostrano, non è quasi riuscito ad approcciare le partite nel modo giusto, e le vicende relative ad **Icardi** non hanno aiutato l’ambiente ad uscire da questo momento difficile.

Pioli, pur non avendo mai allenato una squadra con grandi ambizioni come l’Inter, al contrario di De Boer conosce molto bene le dinamiche del campionato italiano. Il suo miglior piazzamento è stato il terzo posto conquistato con i biancocelesti nella stagione 2014-2015, una vera e propria impresa se si guarda l’organico di cui disponeva. L’esperienza maturata nella capitale, con la tifoseria laziale in perenne contestazione e l’ingombrante presenza del presidente **Lotito,** lo rendono di gran lunga il più adatto a gestire questo delicato momento che la società nerazzurra sta passando. Inoltre con il suo modulo 4-3-3 può esaltare le qualità dei singoli giocatori, che l’Inter ha l’obbligo di valorizzare visto quanto ha investito nel mercato estivo. Il grande problema da gestire, oltre la crisi di gioco e risultati, sarà la lontananza fisica con la dirigenza, che raramente si fa viva dalla Cina e che in un certo senso è diametralmente opposta rispetto alla gestione di Lotito che alla Lazio è un *factotum.*

Sicuramente il derby con il **Milan** è la partita meno adatta per un esordio, e la proprietà dovrà dare tempo e fiducia necessarie al tecnico emiliano per riportare la squadra in alto, evitando le figuracce di questi primi mesi.

#ApprofondimentoRG24 – Italia, alla scoperta del prossimo europeo femminile

Alla vigilai del sorteggio per l'Europeo femminile che si svolgerà in Olanda dal 16 luglio al 6 agosto, andiamo a scoprire insieme tutto quello che c'è da sapere.



Partiamo, ovviamente, dall'Italia. Le ragazze di **Antonio Cabrini** hanno strappato il pass grazie al secondo posto ottenuto nel gruppo 6 di qualificazione. Nell'ultimo europeo, giocato in Svezia nel 2013, le azzurre vennero sconfitte ai quarti di finale dalla **Germania**, che poi si vinse il titolo in finale contro la **Norvegia**.

Il Ct azzurro può sorridere per l'ottimo inizio di campionato del capitano **Barbara Bonansea**. L'attaccante del **Brescia**, con la maglia dell'Italia, ha una media goal altissima: 10 presenze e 7 reti realizzate. Un'altra giocatrice delle rondinelle però preoccupa in vista della spedizione in Olanda, Cabrini dovrà infatti fare i conti con l'infortunio di **Martina Rosucci** che ha riportato una lesione completa del crociato anteriore del ginocchio destro. La stagione per la stella azzurra è probabilmente finita ma potrebbe recuperare per l'inizio della competizione.

Le insidie:

Da evitare sicuramente la fortissima **Germania:** campione in carica e campione a Rio2016 nelle recenti olimpiadi. Altro avversario molto temibile è la Francia della stella **Eugénie Le Sommer.** L'attaccante del **Lione** dopo aver fatto tutta la trafila delle giovanili è arrivata in Nazionale maggiore nel 2005 e in 108 presenze ha messo a segno ben 47 goal.

Avversarie molto ostiche saranno le tre nazionali del nord: la **Svezia**, finalista alle olimpiadi brasiliane, la **Norvegia,** finalista nell'edizione del 2013, e la **Danimarca**.

Il sorteggio:

Il sorteggio avrà luogo domani, martedì 8 novembre, al Luxor Theatre di Rotterdam**.** Le 16 squadre qualificate sono state divise in quattro fasce. I **Paesi Bassi**, paese ospitante, sono stati inseriti nel gruppo A.
Fascia 1: Germania, Francia, Inghilterra.
Fascia 2: Norvegia, Svezia, Spagna, Svizzera.
Fascia 3: Italia, Islanda, Scozia, Danimarca.
Fascia 4: Austria, Belgio, Russia, Portogallo.